

ODG
N. 1758

Rifinanziamento del Fondo nazionale per il contrasto dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione e della legge regionale 10-2022

Presentato da:

ROSSI DOMENICO (primo firmatario) 12/01/2024, CANALIS MONICA 12/01/2024, FREDIANI FRANCESCA 12/01/2024, GIACCONE MARIO 13/01/2024, SALIZZONI MAURO 15/01/2024, VALLE DANIELE 15/01/2024

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 15/01/2024

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno

OGGETTO: *Rifinanziamento del Fondo nazionale per il contrasto dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione e della legge regionale 10/2022 "Disposizioni per la prevenzione e la cura dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione e per il sostegno ai pazienti e alle loro famiglie"*

Il Consiglio regionale del Piemonte,

premessato che

- I Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione (DNA) sono quella famiglia di patologie che rendono disfunzionale il comportamento alimentare portando il paziente a preoccuparsi eccessivamente del proprio peso e ad avere una percezione deviata della propria immagine. Se non prese in carico in tempo e trattate adeguatamente tali patologie causano un crollo delle capacità di alcuni organi e possono compromettere gli apparati vitali dell'individuo che ne è affetto;
- si stima che in Italia almeno tre milioni di persone convivano con una malattia di questo tipo e, solo nel 2023, si sono registrati 1.680.456 nuovi casi a livello nazionale;

precisato che

- la gravità di tale fenomeno è acuita dal fatto che si è verificato, a partire dal 2020 quindi in epoca pandemica, un progressivo abbassamento dell'età di chi si ammala di DNA: l'esordio delle patologie del comportamento alimentare oggi si attesta tra gli 8 e i 9 anni con conseguenze potenzialmente ancora più gravi dell'esordio in età adolescenziale e adulta dato

che più l'esordio è precoce più le conseguenze sono pesanti e compromettono in maniera seria la salute psico-fisica;

- in Italia, in base ai dati del Registro nominativo delle cause di morte (RENCAM), nel solo anno 2023 quattromila persone sono decedute per cause direttamente connesse ai DNA. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) rileva come tra le giovani di età compresa tra i 12 ed i 15 anni – le donne in generale risultano essere esposte 9 volte più degli uomini a tali patologie – i DSA siano la seconda causa di decesso;

considerato che

- in base ai dati aggiornati 2023 del Gruppo di ricerca del Centro Esperto Regionale per la cura dei Disturbi dell'Alimentazione della Città della Salute di Torino – che costituisce un'eccellenza a livello nazionale essendo attivo da più di 20 anni - i casi di disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (DNA) in Piemonte sono cresciuti, tra il 2020 e il 2023, da 20mila a 28mila persone;
- i dati forniti dalla Regione Piemonte destano viva preoccupazione: ogni anno vengono diagnosticati in Piemonte 260 nuovi casi di anoressia e 450 di bulimia, dati nei quali non confluisce il cosiddetto "sommerso", ossia tutti i casi non dichiarati e diagnosticati;
- lo stesso Assessore regionale alla Sanità Icardi il 15 marzo 2023, in occasione dell'ultima giornata nazionale del Fiocchetto Lilla ha sottolineato come i DNA siano sempre più diffusi e debbano essere non solo curati, ma anche il più possibile prevenuti;
- Il loro trattamento richiede il coinvolgimento di varie competenze professionali anche specialistiche (psichiatri, neuropsichiatri infantili, psicologi clinici, nutrizionisti, medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, endocrinologi, ginecologi) e ha bisogno di un quadro di interventi integrati e di programmi formativi per gli operatori sanitari;

precisato che

- con la legge di bilancio statale 30 dicembre 2021, n. 234 era stata prevista, nelle more dell'aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), l'istituzione presso il Ministero della Salute di un Fondo per il contrasto dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione, con una dotazione di 25 milioni di euro per il biennio 2022-2023 da spendere entro il 31 ottobre 2024. Grazie a tali risorse si è potuto finanziare i Piani di intervento regionali e provinciali volti al miglioramento dell'assistenza alle persone con DNA, sia in termini di efficacia clinica che di

adeguamento organizzativo, garantendo quanto già raccomandato dalla Comunità scientifica a livello nazionale ed internazionale e dai documenti di indirizzo del Ministero della Salute;

- la legge 30 dicembre 2023, n. 213 (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026*) ha azzerato le risorse del suddetto Fondo per il contrasto dei DNA privando le Regioni e le Province autonome degli stanziamenti economici indispensabili a rifinanziare per il 2024 e gli anni seguenti tutte le attività in essere per la prevenzione, il contrasto e la cura dei DNA;

sottolineato come

- la cancellazione del Fondo statale mette a rischio il finanziamento della legge regionale 20 luglio 2022, n. 10 "*Disposizioni per la prevenzione e la cura dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione e per il sostegno ai pazienti e alle loro famiglie*", dato che la stessa norma finanziaria (articolo 13) della legge regionale prevede che gli interventi previsti siano garantiti sia dalle risorse annualmente trasferite alle ASL e ASO nell'ambito dei budget assegnati annualmente alla Regione, sia, in misura non trascurabile, dalle risorse di cui al riparto dei trasferimenti ministeriali della citata legge 30 dicembre 2021, n. 234, ossia il citato Fondo per il contrasto dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione non rinnovato nella legge di bilancio statale 2024-2026;

appreso che

- in un'intervista rilasciata al quotidiano *La Stampa* dell'11 gennaio 2024 il direttore del Centro disturbi alimentari della Città della Salute ha evidenziato con preoccupazione quanto il taglio del Fondo statale possa ripercuotersi sulla Rete regionale piemontese dei DNA e sull'erogazione dei servizi minimi indispensabili per la cura dei pazienti. La quota di risorse trasferite alla nostra regione è stata investita per il 90% nell'assunzione di personale multidisciplinare a a tempo, ossia psichiatri, neuropsichiatri, psicologi, dietisti, dietologi, infermieri, solo per citare alcuni specialisti e il 10% in formazione. Alle Molinette il Piano è già attivo ed ha consentito, in soli 3 mesi, di dimezzare le liste di attesa;

constatato che

- il ripristino del Fondo per i disturbi della nutrizione e dell'alimentazione è al centro del dibattito politico in numerose regioni italiane e sono già stati presentati atti di indirizzo rivolti a varie Giunte regionali, tra cui quella della Regione Toscana e della Basilicata, per impegnare il Governo a rivedere le proprie scelte in materia;

- le associazioni dei familiari dei pazienti con DNA hanno sottoscritto un appello, inviato al Ministero della salute, per chiedere il rifinanziamento del Fondo. La stessa azione viene portata avanti anche dai responsabili territoriali dei Centri per il trattamento dei DNA;

IMPEGNA

la Giunta regionale

- **ad attivarsi** presso il Parlamento affinché proceda in tempi celeri alle modifiche normative necessarie a consentire il rifinanziamento del Fondo per il contrasto dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione trasformandolo in una misura strutturale;
- **ad attivarsi** presso il Governo affinché sia previsto con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri un budget vincolante nei Livelli essenziali di assistenza finalizzato a finanziare le azioni di prevenzione, contrasto e cura dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione;
- **a prevedere** nel bilancio regionale risorse adeguate per rendere a tutti gli effetti operativa la *legge regionale 10/2022 "Disposizioni per la prevenzione e la cura dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione e per il sostegno ai pazienti e alle loro famiglie"*.

Primo firmatario **Domenico ROSSI**